

# la tipizzazione del culto

## L'arcangelo e la Natura

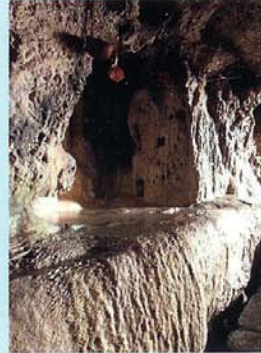
La complessa figura dell'arcangelo e la varietà dei suoi attributi sono radicate profondamente nella memoria collettiva dei popoli europei, tanto da generare una tipizzazione forte dei luoghi di culto a lui dedicati e delle tradizioni e leggende connesse al Santo. I Luoghi di culto, oltre ad essere collegati alla rete dei pellegrinaggi, hanno la peculiarità di essere immersi nella natura, quasi a voler sottolineare la necessità di dover incontrare l'arcangelo in luoghi difficilmente accessibili, antropicamente incontaminati come la cima di un monte, un'isola, una grotta. Da ciò ne consegue una prova della tenacia della fede del pellegrino, e la forte motivazione e soddisfazione nel raggiungimento della meta. Le connessioni dei luoghi di culto micaelico con i periodi e i luoghi della transumanza, porta inevitabilmente a contesti bucolici che rafforzano il legame con la natura.

Restringendo il campo d'indagine alla Puglia e alla vicina Campania, i tratti che accomunano i santuari diventano sempre più netti, giustificati dal fatto che il santuario garganico, storicamente più antico e più vicino degli altri, è divenuto il prototipo di una serie di santuari e grotte che si sono proliferate nel circondario.

## da culto pagano a culto micaelico

L'ambientazione ancestrale della grotta ha determinato in molti casi la preesistenza nello stesso luogo di un culto pagano. Questo accade al Gargano, dove lo stesso Vescovo di Larino indugia sulla dedicazione della grotta all'arcangelo per la preesistenza del culto a Mitra, alla Grotta di San Michele di Minervino Murge, dove preesisteva invece il culto alla Dea Minerva, a San Michele alle grotte (Padula) dove preesisteva il culto ad Attis ed in altri casi di trasformazione del culto dell'Ercole italico o di divinità come Calcante o Podalirio. Le divinità spesso hanno punti in comune con gli attributi di San Michele: Ercole è il protettore delle sorgenti e dei pastori e le 'sue' acque sono curative; Attis signore delle forze sotterranee, delle acque e dei terremoti; Mitra, oltre ad avere molti tratti in comune con il Dio cristiano, nel mondo iranico, era una divinità che concedeva la Vittoria, anch'esso nemico degli spiriti del male e psicopompo.

fonte miracolosa alla grotta di S. Michele a Lucito



Pila di Santa Lucia a Cagnano Varano



Il ginocchio di S. Lucia a Minervino Murge



il Sano della Madonna a Lucito (CE)



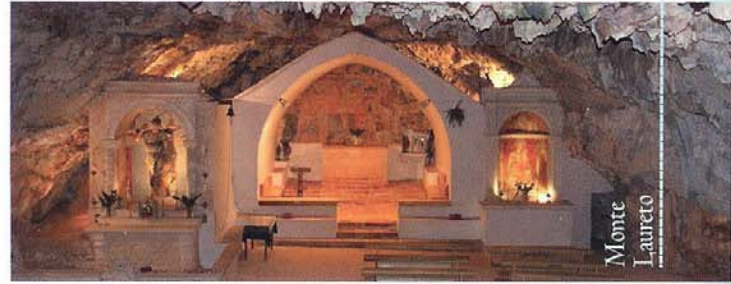
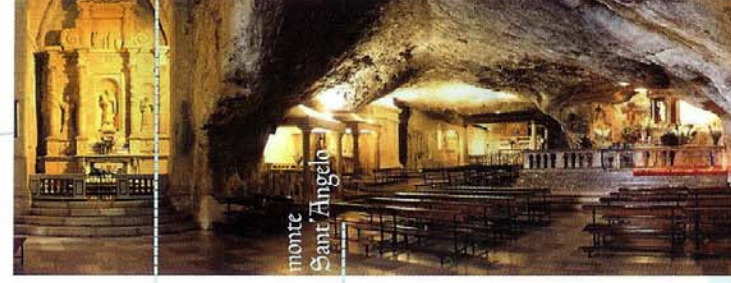
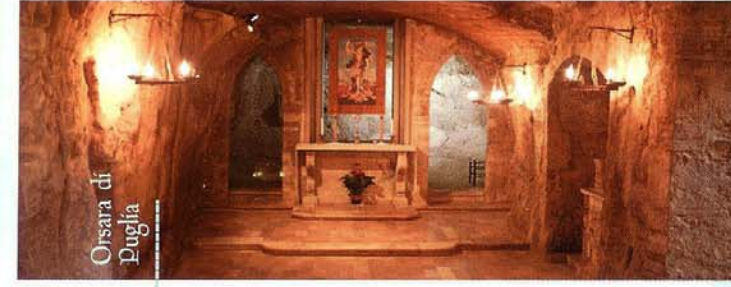
le concrezioni con le acque miracolose a Minervino Murge



acquasanta dell'eremita della grotta di Minervino Murge



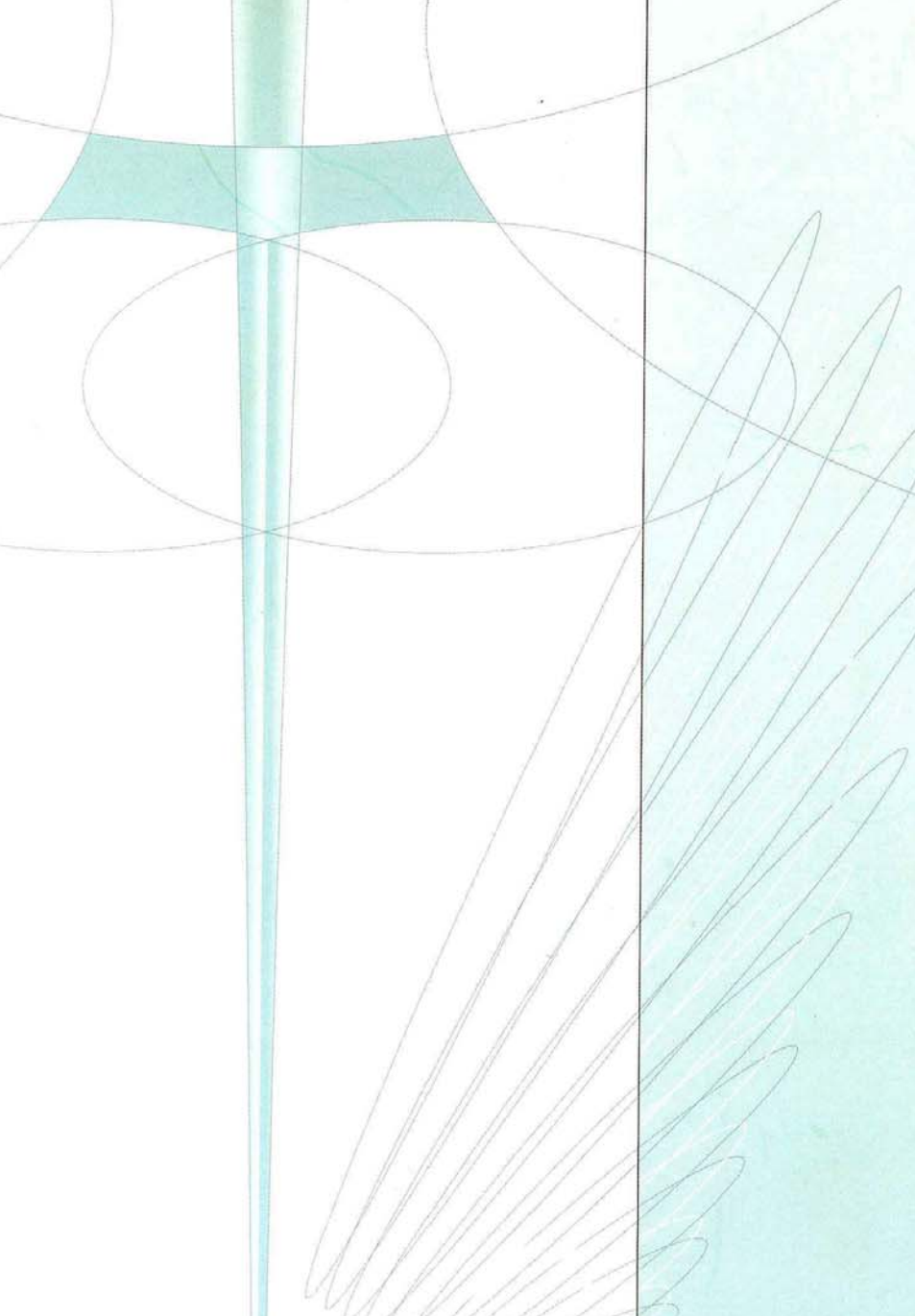
# Le grotte-santuario in Puglia



Ringraziamenti  
per la collaborazione:  
arch. Vincenzo Casarini  
arch. Emanuele Tasso  
per il materiale messo a disposizione:  
Dott. Francesco Di Tria  
Edizioni L'Obolatore

Riferimenti bibliografici:  
Orlando G., Il Cammino dell'Angelo tra strade e santuario di Puglia. Dipartimento degli studi classici e cristiani - Università degli Studi di Bari. Culto e santuari di san Michele nell'Europa medievale, a cura di Pietro Bossi, Giorgio Andri, Vautour, EDIPUGLIA Bari, 2007.  
D'ALOU G., Minervino. Appunti di storia. Villafranca di Verona (16) 1977  
Pezzo del feudo di Minervino di Honofrio Torzo, regio Ingegneria e tabulario (1668). Archivio Capobione, Chiesa Madre di Minervino  
Minervino Murge - Testimonianza su un'antica diocesi, AA.VV. a cura di Clara Gallo e don Luigi Reina, Aniki, 2011.  
Feliciano Incanale, San Michele Arcangelo - fiamme condottiere celeste, Goro (BG) 2012.  
Le immagini utilizzate sono sotto di proprietà dell'autore e in parte provengono da una raccolta fotografica della parrocchia di San Michele Arcangelo.

Misura 421 - Progetto di cooperazione interregionale "I Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo"  
PSR Puglia 2007-2013 - PSL GAL Murgia Più  
Cammini d'Europa  
MURGIAPU



il culto micaelico  
dai grandi santuari alle grotte in Puglia

a cura dello studio Architecchio - arch. Massi Salvemini